

Programma elettorale della Lega Nord per i Padani nel Mondo

Quadro normativo

L'attuale Governo e l'attuale maggioranza hanno mostrato grandissimo interesse, sensibilità e preoccupazione per i nostri cittadini residenti all'estero: tale interesse si è estrinsecato in una ricca produzione normativa di parte statale che concerne i principali aspetti della vita di questi nostri connazionali.

Le Regioni, dal canto loro, hanno anch'esse prodotto un vasto *corpus* legislativo: è bene, pertanto, esaminare succintamente questa diversificata produzione normativa.

Legislazione statale

La Legge 27 dicembre 2001, n. 459, *Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero* prevede che l'elettore residente all'estero possa scegliere di esercitare il diritto di voto sia mediante corrispondenza, sia direttamente in Italia. In occasione delle prossime elezioni politiche gli italiani nel mondo saranno dunque chiamati ad eleggere, tra i cittadini italiani residenti all'estero, i 12 deputati e i 6 senatori che la Costituzione, attualmente, riserva alla circoscrizione Estero. La legge contiene una previsione in base alla quale, per l'esercizio dell'elettorato passivo nella circoscrizione Estero, sia necessaria la residenza nella ripartizione presso la quale si presenta la candidatura. Di conseguenza, gli elettori residenti all'estero non possono essere candidati nelle circoscrizioni del territorio nazionale, a meno che non abbiano esercitato l'opzione per il voto in Italia.

Un secondo importante disposto normativo è costituito dalla Legge 27 maggio 2002, n. 104, *Disposizioni per il completamento e l'aggiornamento dei dati per la rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero e modifiche alla legge 27 ottobre 1988, n. 470*. L'anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) non aveva visto, dal 1988, nessun provvedimento migliorativo: con la legge 104/02 si è previsto l'aggiornamento dell'AIRE tramite anche l'acquisto di attrezzature informatiche e l'assunzione di 354 contrattisti presso le Ambasciate e i Consolati. A tale contingente si sono poi aggiunti 30 contrattisti specificamente assegnati alla rete consolare in Argentina.

Con riferimento alla tutela previdenziale, l'Articolo 3 del Decreto-Legge 11 giugno 2002, n. 108, recante "*Misure urgenti in materia di occupazione e previdenza*", convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2002, n. 172, affronta la scottante questione del trasferimento dei contributi dei lavoratori italiani in Svizzera, rientrati definitivamente in Italia e in stato di disoccupazione che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2003, il diritto alla pensione. Grazie a tale provvedimento, ai fini della maturazione dell'età pensionabile e della definizione dell'ammontare della pensione italiana, si tiene conto dell'anzianità contributiva maturata in Svizzera.

Sempre in ambito previdenziale vi è una misura che si rivolge ad un'ampia pletera di cittadini residenti all'estero. Il comma 9 dell'articolo 38, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)* ha riconosciuto ai pensionati italiani, che hanno compiuto 70 anni (o 65 se invalidi), residenti all'estero una maggiorazione sociale, che assicura loro una pensione con un potere di acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con 516,46 euro mensili. A tale scopo sono stati stanziati 60 milioni di euro.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2002 e il Decreto del Ministro per gli italiani nel mondo 19 Gennaio 2004 hanno disciplinato le competenze del Dipartimento per gli Italiani all'estero, che spaziano dalla promozione culturale e dall'informazione delle comunità italiane oltre confine in modo da mantenere il legame con il Paese di origine, alla promozione e alla

tutela dei diritti politici e civili degli Italiani residenti all'estero. Il Dipartimento si occupa, inoltre, di coordinare le azioni dello Stato e delle Regioni, rivolte agli italiani nel mondo e valorizza anche particolari settori della nostra presenza all'estero come, ad esempio, gli imprenditori, con l'obiettivo finale di attivare virtuose sinergie con l'Italia.

In tema di documenti di identità, al fine di semplificare l'*iter* burocratico per i nostri connazionali che risiedono oltre confine, la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, *Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*, estende la validità del passaporto ordinario per l'estero da 5 a 10 anni, arrecando un beneficio concreto ai nostri connazionali e alleggerendo, al contempo, il carico di lavoro della rete consolare.

La Legge 23 ottobre 2003, n. 286 e il Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395 hanno disciplinato e regolamentato i Comitati degli Italiani all'Estero (Comites) che costituiscono gli organi di rappresentanza di base delle comunità italiane d'oltre confine. In particolare, la Legge 286/03 riconosce esplicitamente tali comitati come enti di interesse pubblico e di natura elettiva. Il Comitato contribuisce ad individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della propria comunità di riferimento e può anche, autonomamente rispetto al consolato, promuovere opportune iniziative nelle materie oggetto della propria attività, congiuntamente e in collaborazione con tutti i soggetti interessati.

Infine la Legge 31 marzo 2005, n. 56 *Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore* prevede, fra l'altro, la costituzione di Sportelli Unici all'estero (c.d. "Sportelli Italia") per l'internazionalizzazione delle imprese.

Legislazione regionale

Nel campo della legislazione regionale risalta, come uno dei migliori interventi, la Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia 26 Febbraio 2002, n. 7 "*Nuova disciplina degli interventi regionali in materia di corregionali all'estero e rimpatriati*", promuove un'ampissima pletora di interventi, in particolare rivolti a:

- a) sostenere il reinserimento abitativo, economico, lavorativo, scolastico, culturale e sociale dei rimpatriati, mediante la concessione di sovvenzioni e misure di sostegno scolastico e linguistico, incentivi all'avvio di attività produttive e per l'inserimento lavorativo, nonché misure a sostegno dell'attività formativa e di riqualificazione professionale;
- b) assicurare alle comunità di corregionali all'estero adeguata informazione sull'attività legislativa comunitaria, statale, regionale, sulle relative provvidenze e sulla realtà economica della regione, anche con l'utilizzo delle reti informatiche di comunicazione, nonché alla comunità regionale un'informazione aggiornata sulle realtà dei corregionali all'estero;
- c) realizzare nei Paesi esteri in cui sono presenti i corregionali iniziative di carattere economico e culturale dirette a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali stessi e la regione e a conservare le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine;
- d) sostenere l'organizzazione e lo svolgimento di soggiorni culturali, di studio e di aggiornamento professionale dei corregionali all'estero, nonché di interscambi giovanili tra cittadini residenti e discendenti dei corregionali all'estero;
- e) valorizzare la funzione degli enti, associazioni e istituzioni dei corregionali all'estero, sostenendo gli stessi ai fini del mantenimento dei rapporti tra le comunità dei corregionali all'estero e la terra d'origine;
- f) coordinare le attività di promozione all'estero dell'economia e delle risorse turistiche del Friuli Venezia Giulia, anche con la stipulazione di convenzioni e contratti.

La Legge Regionale del Veneto 9 gennaio 2003, n. 2, *Nuove norme a favore dei Veneti nel Mondo e agevolazioni per il loro rientro* promuove iniziative miranti a favorire e facilitare il rientro e l'inserimento nel territorio regionale dei cittadini italiani emigrati, nati nel Veneto o che, per almeno

tre anni prima dell'espatrio, abbiano avuto residenza in uno dei comuni del Veneto e che abbiano maturato un periodo di permanenza all'estero per almeno cinque anni consecutivi. La Legge interviene, altresì, nei confronti della collettività veneta all'estero per garantire il mantenimento della identità veneta e migliorare la conoscenza della cultura di origine. Per i veneti residenti all'estero, che intendano mantenere ivi la loro residenza, la legge prevede iniziative per la formazione, la riqualificazione professionale e l'aggiornamento culturale.

Spostandoci in Lombardia, desta particolare interesse la Delibera di Giunta Regionale del 6 Aprile 2004, n. 17013, *Approvazione linee guida per l'attivazione del programma regionale a favore degli emigrati e delle loro famiglie*. La delibera finanzia progetti di carattere sociale e culturale volti a promuovere forme di partecipazione, di solidarietà, di tutela degli interessi economici e sociali degli emigrati e delle loro famiglie. La delibera promuove, inoltre, l'aggiornamento culturale e la riqualificazione professionale dei rimpatriati.

La Provincia autonoma di Trento, con la Legge Provinciale 19 febbraio 2002, n. 1, ha delineato, all'Art. 90, un *Piano straordinario di interventi a favore degli emigrati trentini in Argentina*.

Tale piano ha previsto, anzitutto, misure di assistenza e solidarietà e, nello specifico, un'azione di sostegno ai bisogni primari delle famiglie più gravemente colpite dalla crisi argentina, provvedendo all'erogazione di un assegno *una tantum* volto ad assicurare la sopravvivenza immediata, a cui sono state aggiunte caso per caso, in relazione ai bisogni, le risorse destinate alle cure mediche e all'acquisto di medicinali ed eventuali attrezzature sanitarie. Sono state previste misure volte ad evitare l'abbandono scolastico per motivi economici, spesso conseguenza prima delle difficoltà di ordine finanziario. Analoga attenzione è stata dal Piano riservata agli emigrati desiderosi di rimpatriare, a cui è stato garantito, oltre alla copertura delle spese di viaggio, anche un periodo di soggiorno in Trentino a titolo di prima sistemazione.

Per quanto concerne l'attività lavorativa, il Piano ha previsto l'attivazione di corsi di formazione e riqualificazione professionale finanziati con borse di professionalizzazione al fine di fronteggiare, nell'immediato, il fenomeno della disoccupazione, favorendo, altresì, l'incontro tra l'offerta di lavoro esistente in Trentino e gli emigrati che intendessero rientrare per un'esperienza lavorativa a tempo determinato.

La Provincia di Bolzano, tramite la Legge Provinciale 5 novembre 2001, n. 13, *Interventi a favore degli altoatesini all'estero* promuove:

- a) iniziative ed attività culturali e sociali per la diffusione della cultura e identità originaria al fine di mantenere e rinsaldare i rapporti con la cultura e la terra d'origine;
- b) interventi volti a favorire tra gli emigrati la diffusione di informazioni sulla realtà e sullo sviluppo della provincia di Bolzano;
- c) iniziative volte a consolidare anche in provincia di Bolzano la conoscenza e la memoria storica sulle vicende dell'emigrazione dalla provincia;
- d) interventi di consulenza, di tutela e di assistenza nei confronti degli emigrati;
- e) iniziative dirette a incrementare e a valorizzare la formazione e la qualificazione professionale degli emigrati altoatesini e la promozione del loro inserimento nella realtà socio-economica;
- f) iniziative per favorire il rientro degli emigrati altoatesini e dei loro familiari che intendono tornare per stabilirsi in provincia di Bolzano.

Infine, merita una menzione Legge Regionale del Piemonte 18 novembre 1994, n. 50, *Iniziativa per l'attuazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed entità istituzionali di Paesi esteri - Modalità di esercizio e di finanziamento delle competenze regionali in materia*.

Si tratta di una legge molto interessante perché conferisce potestà alla Regione di definire accordi di collaborazione con entità istituzionali di Paesi esteri, con preferenza per quelle Nazioni in cui:

- a) la presenza dell'emigrazione piemontese rivesta un ruolo di predominanza o di rilievo;

- b) si rendano opportuni interventi per lo sviluppo delle economie locali, nell'ambito degli accordi internazionali;
- c) l'immagine del Piemonte, nelle sue espressioni culturale, scientifica, tecnologica, finanziaria, necessiti di essere consolidata o potenziata in relazione agli obiettivi di sviluppo socio-economico della Regione.

Premessa

La rete dei nostri connazionali all'estero esprime una realtà dinamica ed operosa, che ha saputo integrarsi al meglio nelle nazioni in cui ha deciso di emigrare, segno evidente ed inconfutabile di come il fenomeno immigratorio – nell'esempio dei nostri connazionali – abbia rappresentato realmente un valore aggiunto per le società che l'hanno ricevuto. Molto significativa, per portare un esempio diretto, è la presenza italiana nelle istituzioni e, soprattutto, a livello di autorità locali. Infatti, il 15% dei Sindaci negli Stati Uniti d'America è originaria del nostro Paese. I nostri connazionali all'estero occupano posizioni di assoluto rilievo nella realtà economica dei Paesi che sono stati meta della emigrazione italiana.

Con il voto agli italiani all'estero e la possibilità di recupero della cittadinanza da parte dei discendenti degli emigranti è verificato un aumento della domanda di servizi. Attualmente il sistema italiano è ancora carente nei processi di comunicazione soprattutto nello scambio di informazioni tra le Istituzioni e il cittadino. Compito fondamentale è cercare di promuovere l'Italia all'estero, attraverso la rete delle Comunità di italiani ivi residenti, mediante l'attività delle nostre Camere di commercio, delle Ambasciate e delle Sedi Diplomatiche. A tale proposito la Lega Nord propone una riorganizzazione funzionale di tutti gli organismi statali italiani con rappresentanza all'estero. Questa riorganizzazione potrà ottimizzare l'incontro fra l'offerta e la domanda, sintonizzando l'azione di ciascuna istituzione, al di là delle rispettive competenze e specificità, sull'obiettivo generale condiviso di valorizzare la presenza italiana nel mondo.

Gli organismi e le istituzioni che, in aggiunta alle Ambasciate e ai Consolati operano all'estero in nome e per conto dell'Italia sono molti (Istituti di Cultura, ICE, ENIT ecc.) e, salvo le Camere di Commercio, non includono fra i loro destinatari le comunità italiane all'estero in quanto tali.

È opportuno ripensare, nella chiave della valorizzazione della presenza italiana nel mondo, al ruolo e agli obiettivi di alcune delle strutture della nostra rappresentanza diplomatica all'estero. Intervenire attivamente nei confronti dei tanti cittadini italiani ormai completamente inseriti in altre realtà e che non hanno coscienza di agire, attraverso il loro voto democratico, nella politica del nostro Paese, rappresenta un modo per farli sentire vicini al proprio Paese di origine.

Parte essenziale della politica della Lega Nord ha a che vedere con l'affermazione dei valori del lavoro, dell'onestà, del rispetto della legalità che, quindi, bisogna cercare di garantire anche agli italiani nel mondo.

La politica di valorizzazione dell'Italia all'estero deve prevedere una razionalizzazione della distribuzione territoriale e della serie di rappresentanze diplomatiche, nonché un radicale ammodernamento del loro stile operativo e delle missioni ad esse assegnate.

In un contesto più generale, inoltre, risulta di fondamentale importanza, di fronte al fenomeno della cosiddetta fuga di cervelli e di giovani ricercatori in certi campi specialistici che, ultimato un ragionevole periodo di tirocinio e ottenuta all'estero un'esperienza importante per l'Italia, ne venga incentivato il rientro. Il tutto, comunque, visto nell'ottica anche della recente riforma universitaria varata dal Governo.

La tutela ed il riconoscimento dei diritti degli Italiani all'estero rappresentano una voce importante nelle scelte programmatiche della Lega Nord. Non dimentichiamoci che coloro che vivono all'estero conservano, con la lingua, un forte sentimento di appartenenza alla propria terra di origine; concetto che deve essere inteso nel senso di un forte legame con la propria nazione e,

soprattutto, con le Regioni. Italianità sì, ma veneticità, friulanità, piemontesità, sicilianità, calabresità, ecc. certamente.

La Lega Nord è attiva su questo terreno e ha a cuore le sorti e il futuro degli italiani nel mondo. Per questo cercherà in ogni modo, con ogni strumento legislativo di tutelare e valorizzare il grande patrimonio padano ed italiano nel mondo.

Il voto degli Italiani all'estero

La Legge del 27 dicembre 2001, n. 459 “*Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero*” ha attribuito il diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero. All'interno di questo provvedimento, occorre introdurre una modifica che consenta l'esercizio di voto all'estero anche ai militari italiani assegnati a missioni internazionali e ai diplomatici o ai funzionari delle sedi diplomatiche e consolari all'estero che, attualmente, ne sono esclusi.

Inoltre, vista la crescente importanza del fenomeno di Internet e, ad esso collegato, del processo di *e-government*, riteniamo opportuno introdurre il voto telematico dato che tale sistema ridurrebbe di molto il costo sostenuto per le elezioni.

Riteniamo anche opportuno consentire ai cittadini italiani che momentaneamente si trovano al di fuori dei confini nazionali, di esercitare comunque il diritto di voto a mezzo di lettera raccomandata.

Valorizzazione della tradizione italiana nel mondo

La Lega Nord crede nell'importanza del dialogo con la propria tradizione, al di là delle distanze di spazio e di tempo che vi possono essere, riconoscendo l'identità come sostegno valido per la continuità della tradizione che ha in sé impliciti i concetti di conservazione, trasmissione e connessione.

Alla luce dei cambiamenti avvenuti nelle stesse comunità, generazionali e non solo, verranno altresì definiti gli obiettivi in grado di individuare un nuovo equilibrio e che permettano anche alle generazioni più giovani di essere protagonisti nella rigenerazione continua della loro tradizione.

A tale riguardo la Lega Nord si impegna a promuovere i gemellaggi delle amministrazioni comunali italiane con i Paesi stranieri in cui vi sono più presenze dei propri ex concittadini emigrati per valorizzare l'identità, gli usi e i costumi dei luoghi di origine degli emigrati italiani all'estero. Allo stesso modo, ad esempio, ogni amministrazione comunale, potrebbe gemellarsi e dedicare una festa per "gli italiani nel mondo" con usi e costumi a confronto ogni anno.

Per quanto concerne quelle associazioni che si occupano di veicolare folklore e tradizioni tipiche delle nostre Regioni (teatro, musica e poesia), sarà importante garantire alle stesse particolari sovvenzioni per le loro tournée presso le nostre comunità all'estero.

Potenziamento delle risorse destinate agli Istituti italiani di cultura all'estero

Gli Istituti italiani di Cultura promuovono e diffondono la cultura e la lingua italiana in quei Paesi dove hanno sede e dove si avvalgono di una propria autonomia operativa e finanziaria, fermo restando, ovviamente, un quadro di obblighi istituzionali. Tra le attività rilevanti vi è l'organizzazione di corsi di lingua e cultura rivolti in prevalenza ai cittadini del Paese ospite, corsi che tuttavia possono rappresentare una proposta interessante anche per gli appartenenti alla comunità italiana. Oggi, sono attivi 93 Istituti di Cultura nel mondo, cinque dei quali di nuova istituzione ed ancora in fase organizzativa; il 52% di essi è presente nell'Europa occidentale e centro-orientale, il 13% in Africa settentrionale e Medio Oriente, il 12% in America Latina. In considerazione del carattere strategico del sostegno della lingua italiana a livello universitario, il Ministero degli Affari Esteri invia presso Università straniere (con l'assunzione dei relativi oneri di spesa) lettori di italiano di ruolo che vengono selezionati tra il personale delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Nell'esercizio delle loro funzioni specifiche, i lettori collaborano in molti

casi con l'Istituto di Cultura presente nell'area, realizzando così una figura di "operatore culturale" nel senso ampio del termine. Nell'anno accademico 2003-2004 sono stati inviati all'estero 276 lettori. Inoltre il Ministero degli Affari Esteri eroga contributi a Università straniere per il funzionamento delle Cattedre di lingua italiana, ed in particolare per l'assunzione di lettori locali. A tale proposito, il nostro Movimento si impegna a migliorare costantemente questo servizio che resta comunque apprezzato dalle nostre comunità residenti all'estero. La Lega Nord intende, inoltre, accordare la preferenza ai figli degli italiani all'estero, nell'ambito delle quote riservate agli studenti universitari stranieri che vengono a studiare nel nostro Paese.

Radici cristiane degli italiani nel mondo

Vi sono aree del mondo in cui i cittadini italiani non sono liberi di praticare la fede cristiana. La battaglia in difesa della loro libertà può iniziare da un'operazione di tipo culturale da intraprendere ad ampio raggio.

I nostri rappresentanti - che si riconoscono nelle idee propugnate dalla Lega Nord - porteranno avanti questi principi così da cercare di vedere garantito per i nostri concittadini il rispetto di un diritto fondamentale.

Diffusione della stampa nazionale all'estero

In considerazione del fatto che in un mondo globale come quello attuale, la comunicazione assume una importanza fondamentale e, grazie alle nuove tecnologie, la stessa diviene praticamente istantanea, risulta importante, per le comunità di italiani all'estero, avere a disposizione (quotidianamente) l'informazione proveniente dal nostro Paese. E, quindi, al fine di far conoscere la realtà nazionale del nostro Paese, il nostro Movimento cercherà di promuovere la diffusione dei quotidiani di lingua italiana all'estero, come ad esempio *La Padania*, utilizzando lo strumento del sostegno editoriale.

Affinché gli italiani residenti all'estero possano quotidianamente consultare tutta la stampa italiana, la Lega Nord intende proporre la creazione di un portale Internet unico di accesso.

Ed inoltre, attraverso la valorizzazione dello strumento pubblico della RAI, anche tramite convenzioni con le Regioni e lo Stato, si potrà mantenere forte il legame affettivo che lega i cittadini italiani all'estero con le loro Regioni di origine.

Agevolazioni per il soggiorno in Italia dei nostri emigrati

Spesso gli italiani all'estero hanno l'esigenza di tornare nel loro Paese d'origine per i più svariati motivi: per assistere qualche parente malato, per ricorrenze familiari, o per godere di periodi anche brevi che permettano loro di non perdere il legame affettivo con la famiglia originaria, la cultura e le tradizioni italiane.

A tal fine la Lega Nord ritiene opportuno promuovere delle specifiche convenzioni con compagnie aeree e ferroviarie che prevedano delle agevolazioni - ad esempio tariffe ridotte - per il ricongiungimento degli emigrati con le proprie famiglie di origine.

Oltre ad attuare politiche di rilancio della cultura italiana nel mondo è auspicabile incoraggiare anche il legame con l'Italia degli italiani all'estero, prevedendo agevolazioni per incentivare il turismo verso il nostro Paese. Grazie alla "Carta dei servizi turistici per gli Italiani dal Mondo" già operativa, occorre mirare a rafforzare il legame con le proprie radici, prevedendo facilitazioni per viaggi, soggiorni, visite culturali e acquisti nel paese d'origine.

Rivalutazione delle proprietà immobiliari in Italia dei nostri emigrati

Si verifica spesso che vecchi immobili di proprietà, localizzati soprattutto nei centri storici dei paesi e che rappresentano un patrimonio edilizio e culturale di grande rilievo, siano stati ereditati da cittadini italiani che ormai vivono o lavorano stabilmente all'estero. Accade pertanto che tale

patrimonio edilizio venga lasciato in stato di totale abbandono, a volte in condizioni pericolanti, con nessuna utilità per i proprietari.

Onde valorizzare tale patrimonio edilizio, nell'interesse dei proprietari emigrati ma anche delle realtà comunali ove sono ubicati, la Lega Nord si propone di attivare, in accordo con le amministrazioni locali, delle forme di agevolazioni a favore di quei proprietari che intendano recuperare tale patrimonio mediante delle ristrutturazioni che ridiano funzionalità all'immobile.

Infine la Lega Nord – attenta alle problematiche inerenti la semplificazione burocratica – intende agevolare quanto più possibile gli italiani all'estero facilitando loro l'adempimento delle diverse formalità per il pagamento delle imposte comunali (quali ad esempio ICI e tassa sui rifiuti).

Oltre a quanto esposto in questo punto la Lega Nord vuole facilitare la riacquisizione di proprietà immobiliari (terreni e stabili) lasciati anni or sono da emigranti in partenza, da parte degli eredi degli stessi, qualora ve ne sia stata appropriazione abusiva da parte di terzi (in virtù del fatto che dopo un determinato numero di anni gli abusivi diventano a tutti gli effetti proprietari). Questo faciliterebbe il ritorno in Italia di molti nostri concittadini che si sono trovati con il tempo "espropriati" di quanto legittimamente apparteneva alla propria famiglia.

Ampliamento della tutela consolare per gli emigrati italiani

Innanzitutto, è opportuno riorganizzare e riqualificare le strutture diplomatico-consolari attraverso maggiori e specifiche competenze, accompagnate da un necessario snellimento burocratico e amministrativo al fine, anche, di consentire un miglioramento costante delle comunicazioni tra le comunità italiane all'estero e l'Italia. In considerazione di ciò, sarà molto importante agevolare l'accesso agli sportelli (delle strutture diplomatico-consolari) da parte dei nostri emigranti, predisponendo orari di apertura funzionali alle esigenze familiari e lavorative degli stessi.

Bisogna altresì diminuire i tempi di attesa dei residenti all'estero dei diversi documenti, quali ad esempio passaporti, carte d'identità, certificati di nascita, ecc.

A questo riguardo è nostro intento creare degli Uffici nelle Province che siano di collegamento con i Comuni per il rilascio dei passaporti per gli italiani residenti all'estero.

Al fine di rendere quanto più effettivo il collegamento con il proprio paese di origine proponiamo che le comunità residenti all'estero possano eleggere direttamente il loro console, evitando il caso di funzionari inviati da Roma che purtroppo conoscono ben poco la realtà locale e le relative necessità.

In base al Trattato di Maastricht, i cittadini italiani, così come tutti i cittadini dei Paesi aderenti all'Unione Europea, godono della tutela consolare presso qualsiasi Rappresentanza diplomatica o consolare di uno Stato membro, qualora nel territorio in cui si trovano non vi sia una Rappresentanza italiana. La Lega Nord vuole ampliare tale tutela a favore dei cittadini italiani all'estero promuovendo delle convenzioni con il maggior numero di Stati non appartenenti all'Unione Europea, al fine di consentire l'assistenza anche in quei paesi con poche rappresentanze diplomatiche.

Vogliamo che l'Italia stipuli appositi accordi bilaterali con paesi extraeuropei nell'ambito della protezione e dell'assistenza consolare, attraverso i quali i cittadini italiani possano trovare protezione e ricovero presso le corrispondenti ambasciate. Medesimo discorso per gli incidenti occorsi all'estero dove risulta fondamentale assicurare i necessari trattamenti sanitari e l'informazione ai familiari.

Totalizzazione delle prestazioni di lavoro per gli italiani all'estero

In base alla nostra legislazione previdenziale per aver diritto alla pensione bisogna avere contribuito per un numero minimo di anni (con il sistema retributivo 20 anni e con il sistema contributivo 5 anni). Chi non raggiunge questo requisito minimo non ha diritto a nessun trattamento pensionistico e pertanto perde tutti i contributi che ha versato. E' necessario perciò favorire la realizzazione di accordi internazionali tesi ad assicurare che i periodi di lavoro prestati all'estero possano essere

totalizzati con quelli prestati in Italia, in modo da consentire agli italiani all'estero di percepire una rendita per gli anni lavorati in Italia, così come avviene già con la Svizzera.

A questo proposito ci batteremo per creare in Italia un Ufficio (magari con decentramenti nelle singole Regioni) che assista i molti italiani residenti all'estero che arrivano alla soglia della pensione nell'istruttoria delle eventuali richieste di pensione INPS o INPDAP.

Occorre, inoltre, migliorare il livello d'informazione dei nostri concittadini, rientrati in Italia dopo un periodo di lavoro all'estero, in merito alla possibilità di ottenere una pensione negli Stati in cui hanno versato dei contributi.

Precedenza nelle quote di ingresso per gli italiani all'estero

Il fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria nel nostro Paese è determinato – almeno stando a ciò che dichiara il sistema imprenditoriale –, dalla necessità di manodopera. Noi riteniamo che il fabbisogno di manodopera di cui necessita il nostro sistema economico possa ricevere un forte sostegno dalle comunità italiane residenti all'estero. È, quindi, prioritario occuparsi delle nostre comunità di migranti nel mondo, così che se avessero l'intenzione di tornare nel loro Paese d'origine, potrebbero ricevere tutto il sostegno (legislativo e finanziario) per realizzare questo intento. Attraverso un'azione di comunicazione efficace da parte delle nostre rappresentanze diplomatiche e delle associazioni di migranti si può davvero creare quel ponte di congiunzione tra le nostre comunità all'estero e il nostro Paese.

La Legge Bossi-Fini (Legge n. 189 del 2002) prevede che annualmente il Ministero del Welfare stabilisca le quote dei lavoratori extracomunitari che vengono in Italia per svolgere lavoro stagionale. Al fine di agevolare i figli di cittadini italiani residenti all'estero (Paesi extra-UE) - e privi della cittadinanza italiana - che vogliono rientrare in Italia (anche per un periodo limitato e per fini lavorativi) la Lega Nord propone di riservare prioritariamente a loro il 70% di queste quote.

Più sicurezza per i cittadini italiani all'estero

L'intensificarsi dei rapporti di scambio, la maggiore facilità di circolazione delle persone, dei beni e delle risorse economiche e la transnazionalità di organizzazione e condotte criminali hanno comportato la necessità di sostenere iniziative comuni di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali. La Lega Nord si propone di intensificare la cooperazione con i Paesi sia comunitari che extracomunitari, nel rispetto delle tradizioni culturali e giuridiche dei diversi popoli e con il coinvolgimento dei cittadini, al fine di combattere le più perniciose forme di criminalità quali la tratta degli esseri umani, il traffico di droga e, soprattutto, lo sfruttamento e le violenze a danno dei minori.

L'arresto di connazionali all'estero può dar luogo a situazioni molto complesse. Talvolta si verifica un'eccezionale divergenza fra reato commesso e pena applicata, che rende necessario esperire interventi fuori dalla norma, per assistere e far liberare gli interessati. Nel caso in cui un connazionale sia arrestato in un paese straniero, il Consolato può:

- rendere visita al detenuto, qualora sia stato espressamente richiesto;
- indicare un eventuale legale;
- curare i collegamenti con i familiari in Italia;
- provvedere ad assicurare al detenuto, quando necessario e consentito dalle norme locali, assistenza medica, alimenti, libri e giornali;
- intervenire per il trasferimento in Italia, qualora il connazionale sia detenuto in Paesi aderenti alla Convenzione di Strasburgo sul trasferimento dei detenuti o ad accordi bilaterali ad hoc;
- intervenire, in particolari casi, per sostenere domande di grazia, su basi umanitarie.

Quello che ci preoccupa maggiormente ha a che vedere con i detenuti italiani all'estero per reati di opinione o collegati al credo religioso. Il nostro impegno su questi temi sarà finalizzato a una

maggiore assistenza e tutela giuridica nei confronti dei cittadini italiani all'estero detenuti per questi motivi.

Valorizzazione e sostegno dei prodotti tipici locali delle Regioni italiane

Il rilancio e il potenziamento degli strumenti finanziari di sviluppo all'export a sostegno degli operatori italiani all'estero deve rappresentare una nostra priorità.

Occorre, quindi, assicurare dei *benefit* per i connazionali residenti all'estero che commercializzano o promuovono i nostri prodotti locali di eccellenza. L'entità del *benefit* è direttamente proporzionale alla specificità del prodotto (appartenente cioè alla Regione o alla Provincia di origine) che deve essere riconosciuto, in Italia, da un Consorzio di tutela o dalla Camera di Commercio. Si va ad estendere e differenziare così il "Made in Italy" troppo spesso legato a pochi elementi spesso oggetto di pesanti attacchi di pirateria, esaltando maggiormente le realtà territoriali.

Politiche sanitarie e sociali a favore degli italiani all'estero

Al fine di garantire il diritto alla salute per i nostri cittadini residenti all'estero e in particolare nei Paesi in cui i sistemi sanitari forniscono prestazioni di assistenza e di cura inferiori all'elevato *standard* qualitativo dei servizi offerti nel nostro Paese, proponiamo che il Ministero della Sanità emani apposite *Linee guida sui livelli minimi di assistenza* che garantiscano un'assistenza sanitaria di base ai nostri connazionali, soprattutto nelle aree più disagiate.

Per realizzare il miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie erogate dai centri sanitari italiani nel mondo alle popolazioni che vi si rivolgono, solleciteremo la piena attuazione del *Progetto per l'integrazione e la promozione degli ospedali e dei centri sanitari italiani nel mondo (IPOCM)*, il quale intende realizzare una rete telematica di scambio di conoscenze ed esperienze fra tali centri e l'Italia, in cui l'oggetto veicolato è sia la prestazione sanitaria, atta a governare particolari criticità clinico - diagnostiche e tecnico-organizzative, sia la diffusione della cultura medica italiana e il recepimento, nel nostro Paese, di una conoscenza più diretta delle problematiche sanitarie e culturali che determinano l'attività giornaliera di tali centri.

Con riguardo all'assistenza sociale, nel caso si verificano all'estero calamità naturali o particolari eventi sociali, economici o politici che possano mettere a rischio il godimento dei diritti sociali da parte dei nostri cittadini ivi residenti, vogliamo che vengano stipulati accordi con il Governo interessato che prevedano prestazioni integrative di tipo assistenziale a loro favore.

Scuole italiane all'estero

Sull'esempio di quanto accade già in alcuni Paesi, la Lega Nord si impegna a migliorare il funzionamento degli Uffici Scuola presso le Ambasciate italiane.

Tali uffici si occupano dei problemi scolastici ed educativi delle famiglie italiane in quel determinato paese, e della diffusione della lingua italiana nelle scuole di quello stesso paese.

L'Ufficio può fornire informazioni riguardanti:

- il sistema scolastico del posto e quello italiano;
- i titoli di studio conseguibili nei due Paesi e le relative equivalenze;
- i corsi di lingua e cultura italiana offerti nelle zone in cui si abita;
- le scuole del luogo in cui si insegna l'italiano come lingua straniera;
- i documenti scolastici necessari in caso di rimpatrio.

Corsi scolastici di reinserimento

Come già fanno alcune Regioni, proponiamo che tutte le Regioni istituiscano e finanzino corsi organizzati dalle scuole dell'obbligo e da quelle secondarie, per favorire il reinserimento

nell'ordinamento scolastico degli studenti eventualmente rimpatriati, o dei figli dei nostri residenti all'estero che decidano di tornare.

Sport - Potenziare l'elenco dei fiduciari CONI all'estero

Al momento, i rappresentanti del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive all'estero, sono presenti in solo 12 nazioni. Questa figura ha il compito di perorare le cause italiane in occasioni particolari, quali ad esempio l'organizzazione di determinati eventi sportivi internazionali (Giochi Olimpici, Campionati del Mondo di ogni disciplina ecc.). La Lega Nord vuole potenziare il numero di tali fiduciari, nominando a titolo onorario persone che hanno svolto attività sportiva ad un certo livello e che siano residenti all'estero.

Internet: biblioteche virtuali in lingua italiana

Le biblioteche digitali sono ormai una realtà che inizia ad assumere dimensioni sempre più rilevanti. La possibilità di consultare liberamente su Internet testi scritti in tutte le epoche e in tutte le lingue, in originale e in versioni tradotte, diventa sempre più una richiesta necessaria da parte dell'utenza della rete.

Il nostro impegno in tale direzione sarà orientato verso un costante aumento dei progetti che digitalizzano il patrimonio letterario italiano, facendo in modo che in tali progetti venga inserito un numero sempre maggiore di Biblioteche del Nord Italia.

Hanno collaborato:

Maria Piera Pastore, Roberto Marraccini, Fabrizio Spinnato, Franco Quaglia, Susanna Anvar, Cristian Tolettini, Antonio Magri, Alessandro Marelli, Filippo Pozzi, Alessandra Tabacco.

Novembre 2005